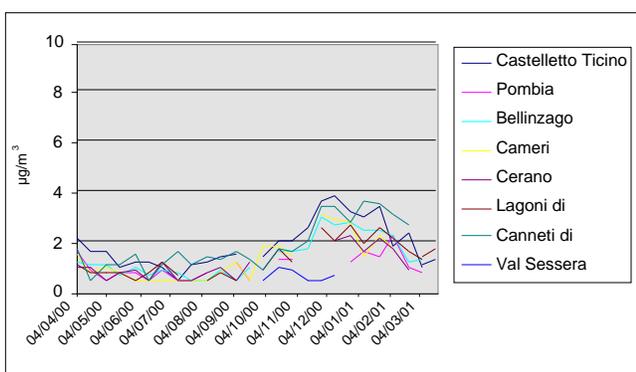


Risultati: il benzene

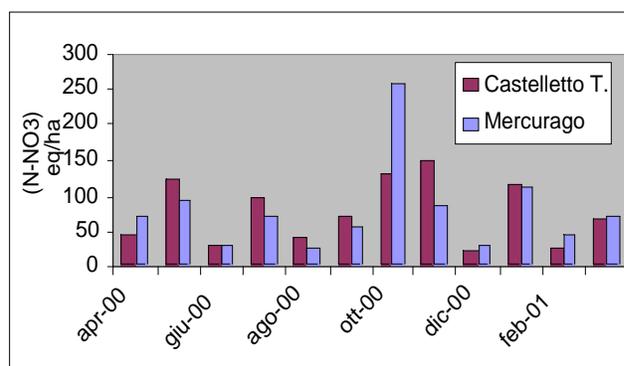
Il benzene è prodotto principalmente dal traffico veicolare. Non sono noti con sufficiente precisione gli effetti sulla vegetazione ma sono ben conosciuti i danni sulla salute umana. Le misure all'interno delle aree protette hanno mirato a verificare, anche per questo inquinante, gli attuali livelli.

Le concentrazioni osservate risultano complessivamente piuttosto modeste, non trascurabili tuttavia se si considera che sono state rilevate in aree protette.



Risultati: le deposizioni atmosferiche

Le analisi chimiche sui campioni di precipitazioni raccolte a Castelletto T. e ai Lagoni di Mercurago mostrano valori prossimi alla neutralità o superiori. Ciò indica che cationi basici (calcio, potassio, magnesio) contrastano l'azione dei composti acidificanti. L'apporto di azoto con le precipitazioni risulta superiore ai valori di carico critico della zona in esame (max 500eq/ha*anno). Un forte apporto di azoto ai suoli comporta il rischio di squilibri nutritivi e di una maggior sensibilità ai parassiti.



Risultati: il biossido di zolfo

Il biossido di zolfo è emesso da quelle attività che utilizzano combustibili fossili che lo contengono: centrali termoelettriche, riscaldamento a olio, veicoli diesel. Questo inquinante è responsabile, con il biossido di azoto, del fenomeno delle piogge acide.

Gli effetti del biossido di zolfo sulla vegetazione sono ben noti e interessano gli organi fogliari. Esso ha infatti un'azione caustica in grado di danneggiare la superficie delle foglie ma anche le strutture interne con la formazione di tipiche necrosi scure.

Provvedimenti di contenimento nel settore dell'industria e la metanizzazione diffusa hanno drasticamente ridotto la presenza di questo inquinante.

Le concentrazioni rilevate sono assai modeste, inferiori a $\mu\text{g}/\text{m}^3$, a fronte di un valore di livello critico di $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e non destano preoccupazioni per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente naturale.

Risultati: lo stato delle chiome

La valutazione dello stato delle chiome fornisce un'indicazione di massima circa la presenza di agenti di stress e si basa sulla stima dei fenomeni di ingiallimento e defoliazione delle chiome degli alberi.

	Classe 0	piante sane 4%
	Classe 1	Leggermente sofferenti 48%
	Classe 2	mediamente sofferenti 36%
	Classe 3	gravemente sofferenti 11%
	Classe 4	Morte 1%

Pur non potendo essere messi in relazione con le misure di qualità dell'aria, per l'esiguità del campione, i dati raccolti evidenziano condizioni di moderata sofferenza degli alberi, prevalentemente nella porzione sud del Parco del Ticino.